

Editoriale

Le Motivazioni di un pellegrinaggio

I pellegrinaggi sono stati una parte importante della vita spirituale per molte culture e religioni in tutto il mondo. Ogni religione ha specifici cammini religiosi in forme e modalità diverse. Essi sono un'esigenza dello spirito, una innata ricerca di qualcosa che va al di là del limite quotidiano delle cose, una perenne ricerca dell'infinito. Questa aspirazione che ingloba e valorizza il desiderio di conoscere e sapere, spesso porta dalla *ricerca* di "qualcosa" a *trovare* "Qualcuno" che diventa il riferimento della nostra esistenza.



Pellegrini del Giubileo del 1300, da una Miniatura della "Cronica" di G. Sercambi. Archivio di Stato di Lucca

La pratica del pellegrinaggio verso luoghi ritenuti Santi, risale fin dall'inizio dell'epoca Cristiana. Uomini e donne di ogni età, lingua razza e cultura, hanno sempre avuto una motivazione per compiere un cammino che, se pur limitato nel tempo, non è privo di difficoltà e pericoli. Le forme di pellegrinaggio conosciute nei tempi antichi oggi sono ancora praticate assumendo nomi e forme diverse anche se la sostanza è rimasta immutata. Le motivazioni che spingono a fare un pellegrinaggio oggi possono essere diverse. Molti vedono questi viaggi come un'opportunità di crescita personale, di scoperta di sé e di quel senso di meraviglia che spesso si perde nella vita quotidiana. Le rotte storiche come il Cammino di Santiago e la via verso la terra Santa, continuano ad attrarre migliaia di persone ogni anno, desiderose di vivere un'esperienza unica e spirituale.



Fidenza (Pr), Duomo, scene di pellegrinaggio (XII-XIII sec.).

Motivazioni

La Devotionis Causa.

In passato, e in particolar modo durante l'epoca di mezzo, la devozione era una forte spinta per intraprendere un pellegrinaggio. La pietà popolare, il desiderio di sostare sulla tomba di un apostolo o visitare il luogo dove si trovava la reliquia di un santo spingevano numerosi pellegrini a camminare per settimane, mesi o anche per anni. Il pellegrinaggio cristiano ha una lunga tradizione, specialmente verso luoghi come Gerusalemme, Roma e Santiago de Compostela. Questi viaggi hanno un significato profondo, rappresentando la via verso la redenzione, la penitenza e il rafforzamento della fede

Oggi questa motivazione è meno sentita, anche se non mancano numerosi segni di ripresa. La società moderna, fluida sotto diversi aspetti, vede in alcuni casi il camminare per lunghi periodi e diverso tempo una ricerca per raggiungere il proprio limite fisico, un modo dinamico di ricerca dell'isolamento dalla massa, una sorta di distacco dal rumore quotidiano. Spesso e purtroppo vengono compiuti cammini anche perché è la moda del momento.

La Causa Penitenziale.

In passato il pellegrinaggio veniva inflitto da un confessore o dal vescovo per espiare un peccato grave, questo poteva durare anche molto tempo e il pellegrino poteva percorrere centinaia o migliaia di chilometri. Dopo aver raggiunto il luogo finale meta del pellegrinaggio e svolte le dovute pratiche, si ritornava emendati dalla colpa commessa.

In epoca moderna, il pellegrino volontariamente compie un pellegrinaggio penitenziale come opera per ottenere l'indulgenza per sé o per i defunti. È una ricerca di perdono, ma porta con sé un fermo desiderio di conversione o di cambiamento di vita. Il perdono Giubilare è una delle forme attraverso il quale il pellegrino pentito può ottenere la cancellazione delle pene a causa delle colpe commesse. In questa forma di perdono rientrano i pellegrinaggi giudiziari, un tempo molto praticati oggi più raramente imposti.

Continua in quarta pagina ...

La Tuscia Viterbese

Il Cammino di San Rocco – Bagnaia.

Un Viaggio nella Tradizione e nelle Radici Storiche

Il Cammino di San Rocco, negli ultimi anni, si è affermato come uno dei percorsi più affascinanti del Lazio, venendo inserito nei circuiti dei Cammini nazionali grazie alle sue caratteristiche uniche. Questo itinerario rappresenta molto più di una semplice passeggiata: è un'occasione per riscoprire la storia, le radici e le tradizioni che costituiscono il patrimonio culturale delle nostre comunità viterbesi.

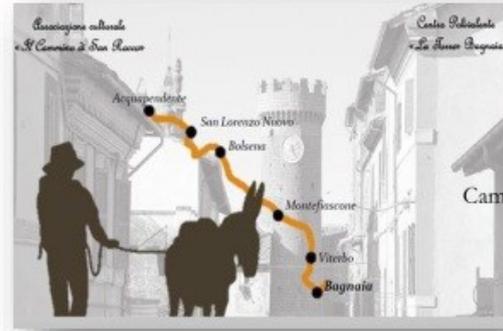
Il Cammino di San Rocco è nato con l'obiettivo di recuperare una tradizione che rischiava di perdersi nel tempo. Quest'iniziativa si propone non solo di preservare la memoria storica, ma anche di incentivare un turismo lento e di qualità, lontano dalla frenesia del turismo di massa. Camminare sulle orme di San Rocco significa immergersi in un viaggio di riflessione, cultura e natura, attraversando alcuni dei luoghi più suggestivi della Tuscia, tra antichi borghi, verdi colline e monumenti storici.



Bagnaia è una frazione di Viterbo, situata sul tratto della Via Francigena che passa tra i monti Cimini.

L'itinerario di questo Cammino si articola in tre giorni e si snoda lungo la via Francigena, da Acquapendente alla frazione di Bagnaia.

Questo tragitto offre una panoramica completa delle bellezze della provincia, permettendo ai camminatori di tracciare un proprio percorso personalizzato, a seconda degli aspetti che desiderano approfondire, siano essi storici, culturali o religiosi.



Cammino di San Rocco
Bagnaia (VT)

Il Cammino di San Rocco ha come tradizionale punto di partenza Acquapendente, conosciuta come il paese del primo miracolo di San Rocco. Da qui, i pellegrini intraprendono un viaggio lungo 65 chilometri, percorrendo antiche strade e sentieri che conducono a Bagnaia, omaggiando il loro Santo Protettore. Questo pellegrinaggio, che fino al 1863 era seguito dagli abitanti di Bagnaia, è stato riscoperto e valorizzato grazie all'impegno della comunità locale, che ha riportato in vita le antiche tradizioni.

L'attuale Cammino è stato ideato da Graziano Buzzi, Giorgio Chioccia e Gianni Scivola, ma è grazie alla partecipazione attiva della comunità di Bagnaia che questo percorso è diventato una realtà vivente. Tra le tradizioni più celebri rivitalizzate c'è il "battesimo del pellegrino", un rito suggestivo che vede i partecipanti camminare a piedi nudi sull'antico basolato di San Francesco.

Durante il Cammino, i pellegrini hanno l'opportunità di immergersi in paesaggi di straordinaria bellezza. La Tuscia, con i suoi borghi medievali, le colline verdi e i monumenti storici, offre scenari unici e indimenticabili. Ogni tappa del percorso rappresenta un'occasione per scoprire nuovi angoli di questo territorio ricco di storia e cultura.

Questo percorso, unitamente ad altri presenti nel territorio, promuove il turismo lento, che invita i viaggiatori a prendersi il tempo per apprezzare la bellezza dei luoghi, la ricchezza delle tradizioni e la profondità della storia. Questo approccio permette di vivere un'esperienza autentica e significativa, in cui ogni passo diventa un momento di riflessione e connessione con il passato.

Chi intraprende l'esperienza di questo cammino sperimenta un viaggio che va oltre la semplice esplorazione fisica dei luoghi. È un modo per riscoprire e valorizzare le radici storiche e culturali delle nostre comunità. Sperimenta la crescita personale che offre l'opportunità di riflettere, incontrare nuove persone e riscoprire le antiche tradizioni. Il Cammino di San Rocco rappresenta un ponte tra passato e presente, un legame indissolubile con le nostre radici che non dobbiamo mai perdere di vista.

DONAZIONE

Caro Lettore, se vuoi fare una donazione per contribuire alle esigenze dell'Associazione puoi utilizzare uno dei seguenti metodi:

Bonifico: **Intesa San Paolo** - IBAN: IT22W0306909606100000172637

Versamento: **PayPal** amiciviafrancigenaviterbo@gmail.com

5X1000 utilizzando il CF: 90133740564

Dall'Italia e oltre

La Via Francigena – Via dei Pellegrini

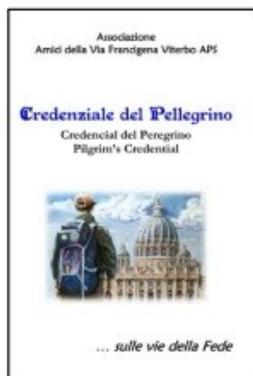
La Via Francigena, conosciuta anche come Via Francisca o Via Romea, è una delle tre vie (peregrinationes maiores) maggiormente percorse dai pellegrini del medioevo e rappresenta uno dei percorsi di pellegrinaggio più antichi e affascinanti d'Europa. In realtà bisognerebbe parlare di Vie Francigene o Vie Romee. Infatti, la Via Francigena per lo più indica una direzione che dalle varie nazioni europee, conduce verso il Sud dell'Europa e in particolare verso Roma, antica sede apostolica, e oltre verso il sud-est della penisola ai porti pugliesi, in particolare Santa Maria di Leuca (Finibus Terrae), dai quali i pellegrini si imbarcavano verso la Terra Santa. Questo itinerario storico attraversa il cuore del continente, collegando Canterbury, in Inghilterra, a Roma, in Italia, e si estende per circa 1.800 chilometri. La sua storia risale a oltre mille anni fa e ha svolto un ruolo cruciale nella vita religiosa, culturale ed economica dell'Europa.

Affondando le sue radici nell'epoca romana, quando fungeva da una delle principali vie di comunicazione tra il nord e il sud dell'Impero, la Via Francigena acquisì una particolare importanza durante il Medioevo come percorso di pellegrinaggio. Pellegrini provenienti da tutta Europa percorrevano questa strada per raggiungere la città santa di Roma, sede del papato e meta di devozione religiosa.

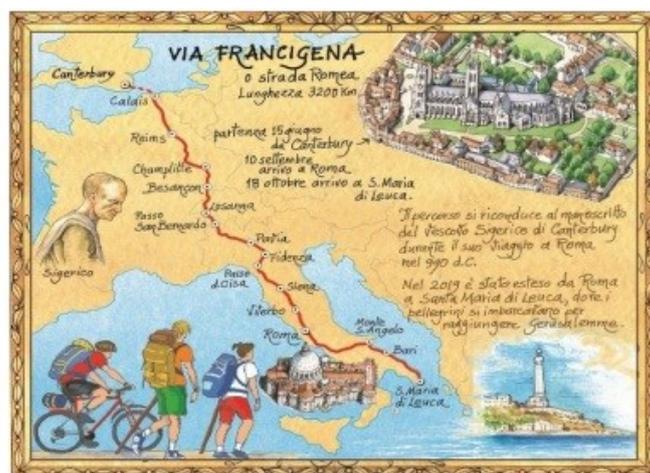
Uno dei documenti storici più significativi che testimoniano l'uso della Via Francigena è il diario di Sigerico, abate dell'Abbazia di Sant'Agostino a Canterbury, che percorse questa via nel 990 d.C.. Sigerico, denominato "il serio", ottenne la nomina arcivescovile da papa Giovanni XV e secondo la tradizione, si recò a Roma per ricevere dalle mani del pontefice il *Pallium*, simbolo della dignità vescovile. Dopo aver ottenuto la nomina, effettuò il viaggio di ritorno da Roma a Canterbury impiegando 80 giorni per coprire i circa 1800 km dell'itinerario con una media di 20 km al giorno. Durante il cammino, annotò le tappe in quello che oggi è conosciuto come "il diario di Sigerico", conservato presso la British Library a Londra.

CREDENZIALE DEL PELLEGRINO

Ogni Pellegrino porta con sé la Credenziale del Pellegrino o Passaporto. È un documento che identifica il pellegrino, la sua condizione e intenzione a intraprendere un pellegrinaggio con la sola motivazione religiosa. Su di essa vengono messi i timbri che testimoniano il passaggio per un determinato luogo o Sito.



In epoca medievale la Via Francigena divenne una delle principali vie di comunicazioni europee, percorsa non solo dai pellegrini ma anche da mercanti, uomini di cultura, ecclesiastici, notai e militari che si dirigevano verso Roma e oltre. Per questo motivo, durante il medioevo e nei secoli successivi, lungo tutto il percorso francigeno, sorsero numerosi punti di sosta, come chiese, santuari, locande e ospitali, alcuni di questi ancora oggi visibili e frequentati dai pellegrini. Con il passare del tempo, però, la Via Francigena perse il privilegio di via principale di comunicazione a causa della nascita di altre vie parallele e complementari.



Cippo dei 100 km da Roma. Si trova a fuori Viterbo sull'antica strada del Signorino

Queste diventarono poi, un sistema viario con molte alternative con strade e sentieri utilizzate secondo le stagioni, gli eventi politici e militari ma anche per evitare paludi, boschi impenetrabili, condizioni atmosferiche avverse, attacchi di animali feroci e agguati di banditi. Questo insieme di strade e sentieri a poco a poco vennero denominate *Vie Francigene* o *Vie Romee*.

Tra le Vie Francigene, Canterbury è considerata il punto di partenza più noto, il percorso attraversa la Francia, la Svizzera e l'Italia, passando per città storiche, villaggi pittoreschi e paesaggi mozzafiato.

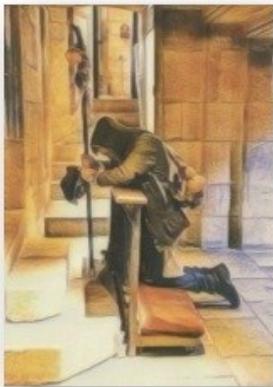
Nonostante i cambiamenti nel tempo, la Via Francigena rappresenta un patrimonio culturale e spirituale di inestimabile valore. Per molti pellegrini, percorrere questa antica via rappresenta un'opportunità di riflessione personale, preghiera e ricerca interiore. Il cammino stesso diventa un simbolo di trasformazione e crescita spirituale, un viaggio che va oltre la destinazione fisica e tocca le profondità dell'anima.

La forma Vicaria

Pellegrinaggi che venivano compiuti per delega. In alcuni casi il peccatore se non poteva fare personalmente il cammino, poteva delegare una persona di sua fiducia per compiere il pellegrinaggio in sua vece. Di norma veniva consegnato un documento chiamato *credenziale vicaria* che identificava il suo possessore come il delegato che stava compiendo un pellegrinaggio vicariale.

Il Pellegrinaggio per Voti Causa.

Il pellegrino si metteva in pellegrinaggio dopo aver ottenuto una grazia o un favore divino tanto desiderato. In generale si trattava di una guarigione fisica o la risoluzione di un grave motivo anche spirituale. Ci si metteva in cammino per il luogo dove si trovava il santo a cui ci si era affidati e grazie alla cui intercezione si è ottenuta la grazia.



In un mondo sempre più frenetico, i pellegrinaggi offrono un'opportunità di silenzio e riflessione. Lontano dalle distrazioni della vita moderna, i pellegrini trovano nella solitudine dei loro cammini una nuova connessione con sé stessi e con il divino.

Ogni pellegrinaggio è unico e personale. È un viaggio di trasformazione che può portare a una nuova percezione del mondo e del proprio posto in esso. È un cammino che, pur nella sua fisicità, è soprattutto un percorso interiore, dove ogni passo diventa un atto di fede e scoperta.

I pellegrinaggi, indipendentemente dalla religione o dalla cultura, rappresentano una delle pratiche spirituali più antiche e universali dell'umanità. Essi rispondono a una necessità profonda dello spirito umano, quella di cercare e trovare un significato più alto e profondo nella propria esistenza. Che si tratti di una ricerca di devozione, penitenza o scoperta personale, i pellegrinaggi continueranno sempre a essere una parte essenziale della vita spirituale di molte persone in tutto il mondo.

Le Vie della Fede

Nel Medioevo tre erano le grandi direttrici di pellegrinaggio della Fede: le vie che per terra o per mare portavano in terra Santa e coloro che si dirigeranno era chiamati Palmieri in quanto il loro simbolo era una palma; le Vie che conducevano alla tomba di San Pietro, principe degli apostoli e San Paolo l'apostolo delle Genti, i simboli utilizzati dai pellegrini erano l'immagine della veronica, le chiavi incrociate del potere petrino e l'effigie di Pietro e Paolo riportate su una placchetta del pellegrino; le numerose strade che portavano alla sepoltura di San Giacomo il maggiore, coloro che compievano questo pellegrinaggio rientravano nella loro patria portando una capasanta raccolta sulle spiagge dell'Oceano Atlantico.

Ogni pellegrinaggio rappresenta un percorso di fede e devozione, con le proprie tradizioni e significati spirituali, realizzato da personali o pubbliche motivazioni. Che si tratti di attraversare mari per giungere in Terra Santa, di percorrere le strade verso Santiago de Compostela o di recarsi a Roma, i pellegrini condividono l'obiettivo comune di avvicinarsi all'Altissimo attraverso la ricerca, il viaggio e la preghiera. La distinzione tra palmieri, peregrini e romei non è solo geografica, ma anche profondamente simbolica, riflettendo diversi aspetti della devozione e dell'impegno spirituale.



Associazione Amici della Via Francigena Viterbo APS
E-mail: amiciviafrancigenaviterbo@gmail.com – tel. 3346960175
Ospitale del Pellegrino per l'Accoglienza dei Pellegrini
Via San Pellegrino, 49 - 01100 Viterbo - ospitaledepellegrino@gmail.com
Eco del Pellegrino Itinerante supplemento a **Sosta e Ripresa** - ecodelpellegrino@gmail.com
Direttore responsabile: Stefanini Stefano - **direttore tecnico:** Mirto Vincenzo